

12 MESI



Con trepidazione avevo intrapreso il viaggio verso Lampang agli inizi dello scorso dicembre, molti erano i sentimenti che in quel momento provavo: un misto di trepidante attesa per quello che avrei trovato e per come mi sarei sentito nella missione di Lampang. Questi sentimenti di incertezza si accompagnavano poi con la grande attesa del mio primo Natale in questa missione. Da quei primi giorni, e' passato quasi un anno e a dire il vero mi sembra che il tempo sia volato... Di quei primi momenti ricordo quasi tutto con molta chiarezza, i volti nuovi della gente, il disagio nei confronti della lingua (che in parte c'e' ancora), la poca dimistichezza con i luoghi e le situazioni che piano piano mi venivano presentate. Ma accanto a tutto questo, anche la bellezza di sentirmi parte di un progetto, di ammirare il lavoro che gli altri



avevano gia' compiuto e, in ultimo, la freschezza dei primi passi di chi ha appena iniziato il cammino cristiano.

Proprio di questo si tratta, del cammino cristiano di tante persone nel percorso di fede; di questo cammino io sono un testimone privilegiato e questo e' il regalo piu' grande che il Signore abbia preparato per me!

Mi piace ripensare a questo anno percorso qui cercando di individuare qualche icona-episodio che possano aiutarmi a comprendere i passi piu' significativi.

COLORI. Lo scorso Natale, come di consuetudine, abbiamo celebrato la Santa Messa presso il nostro centro missionario di Ngao. In quella occasione piu' di mille persone tra i nostri tribali sono scesi dai loro villaggi indossando i loro costumi tradizionali. Un Natale pieno di colori e di spontaneita' che ha assunto i contorni di una gioia autentica. Questa celebrazione e' poi continuata in ogni singolo villaggio che abbiamo visitato nei giorni successivi (basti pensare che l'ultimo villaggio visitato per celebrare Natale e' stato il 7

gennaio!!!); in tutti i villaggi non e' mancato lo spettacolo dei bambini, un pranzo solenne e l'immancabile Babbo Natale (davvero bello vedere un adulto travestirsi da Babbo Natale in questo paese caldo). Ma in ogni villaggio e' stato bello vedere come i nostri tribali, alla stregua di moderni pastori abbiano accettato la sorpresa di lasciarsi

interrogare e andare alla ricerca del Salvatore nato tra di noi come un bimbo qualunque.

CONFUSIONE. La missione di Lampang ha le caratteristiche di una missione giovane; abbiamo ben 6 ostelli che ospitano circa 320 ragazzi/e dei nostri villaggi. La ragione di questi ostelli e' che i ragazzi se stessero nei loro villaggi non potrebbero ricevere un'istruzione. I villaggi dei monti sono molto isolati nella foresta e le distanze (a cui nella stagione delle piogge bisogna aggiungere anche il fango) rendono impossibile ai ragazzi di andare nelle scuole costruite in pianura. I ragazzi rimangono allora ospitati nelle nostre strutture avendo cosi' la possibilita' di andare a scuola e ricevere anche una educazione



cristiana. Con tanti ragazzi con noi, le sorprese non mancano mai, ma con queste anche l'entusiasmo e una buona dose di confusione.

IL PAPA' TRA NOI. A dire il vero non era proprio il nostro Santo Padre, bensì il suo rappresentante in Thailandia ovvero il Nunzio Apostolico in Thailandia. Sua eccellenza Mons. Salvatore Pennacchio ci ha fatto l'onore di benedire una cappella appena

costruita in un piccolo villaggio della tribu' degli Akha. A questa celebrazione hanno partecipato tantissimi dei nostri tribali venuti per l'occasione indossando i loro abiti tradizionali. La festa e' stata bellissima e dobbiamo ringraziare il Signore perche', pur essendo in piena stagione



delle piogge, quel giorno non ha piovuto dandoci la possibilita' di partecipare senza inconvenienti a questo grande evento. Questa e' stata proprio una lieta sorpresa per tutti noi e ha aiutato i nostri tribali, in questo paese dove i cristiani sono una piccolissima minoranza, a sentirsi parte della Chiesa Cattolica Universale.

VERDI RISAIE. Negli ultimi anni il nostro aiuto in ambito scolastico ha portato molti giovani dei nostri villaggi ad accedere anche a livelli scolastici piu' alti. Molti giovani hanno cosi' avuto l'opportunita' di accedere alla scuola di agraria. Tuttavia rimangono anche diversi problemi: sui monti Thailandesi, i nostri giovani non hanno possibilita' di avere nuovi campi da coltivare (la forestale non permette di trasformare la foresta in nuovi campi coltivabili), di conseguenza non rimane che emigrare nelle grandi citta' e andare alla ricerca di un lavoro che non ha niente a che fare con gli studi effettuati.

Il progetto agricolo e i suoi proventi avrebbe anche lo scopo di sostenere i costi vivi dei nostri vari centri, perche' procurerebbe riso, carne, frutta e verdura a costi inferiori rispetto al prezzo di mercato. Nel progetto agricolo della



nostra missione, inoltre, i nostri giovani lavorerebbero insieme creando una specie di cooperativa. Lavorando in questa cooperativa, i nostri giovani possono avere l'occasione di crescere nella corresponsabilita', di acquisire "pratica sul campo" e, piano piano, di cercare un proprio terreno per se' e per la propria famiglia.

Il Natale di quest'anno e' colmo di colori e sensazioni che riassumono tutti gli incontri, tutti gli eventi e tutte le persone con cui ho avuto modo di camminare. Tutto e' benedizione e grande segno dell'amore di Dio per me e per questa gente che mi e', giorno dopo giorno, sempre piu' familiare e cara.

Ma in tutto questo sentimento di gratitudine nei confronti del Signore non posso astenermi dal ringraziarlo anche per tutti gli amici e benefattori che mi sono stati accanto e che hanno preso a cuore la missione di Lampang-Ngao. Sono ben consapevole che l'affetto e l'aiuto di tante persone sono un segno tangibile della Provvidenza di Dio e di questo bisogna continuamente rendere grazie.

Questo Natale, per me colmo di tante emozioni, sia per tutti noi e per i bambini della nostra missione, un giorno di speranza di grande gioia per il mistero del Dio che si fa bimbo in mezzo a noi.

Con affetto e gratitudine nel Signore,

p.Marco Ribolini